

(I lavori iniziano alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 462 presentata da Grimaldi, inerente a *"Problematiche relative all'accesso agli hot spot scolastici"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 462.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione; ne ha facoltà per tre minuti.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Della vicenda l'Assessore Icardi sa già tanto, ma vorrei partire da una sua dichiarazione, poiché non avrò la possibilità di replicare.

Virgolettato dell'Assessore: "La situazione è grave. Noi eravamo una delle grandi Regioni del Nord con un quadro di rischio moderato fino a poche settimane fa".

ICARDI Luigi, *Assessore alla sanità (fuori microfono)*

Rischio basso...

GRIMALDI Marco

"Con un quadro di rischio moderato fino a poche settimane fa". È scritto, virgolettato: "Eravamo una delle migliori, anche perché il sistema messo in piedi funzionava" - sempre al passato - "ma sapevamo che era inevitabile la ripresa dei contagi. Non potevamo rimanere isolati per tutti i motivi che conosciamo, nella ripresa della scuola, dal fatto che la Francia è attaccata a noi, dal cambio del clima che ci porta a stare in casa e nei locali. Situazione che ci ha portato a sospendere il sistema del contact tracing, per alleggerire la pressione sui laboratori. È inevitabile che i numeri crescano". Questo è il suo virgolettato mai smentito.

Il punto del mio question time è molto semplice: abbiamo assistito a una giornata di televendita, da parte del Presidente Cirio, immagino suffragata da dei dati tutti positivi che lui conosce, quindi questa crisi probabilmente il Presidente non la vede, ma, soprattutto, perché probabilmente il Presidente non ho avuto il piacere, come purtroppo alcuni torinesi, di stare qualche ora in un hot spot.

Le richieste sono semplici. Parto dalla domanda e poi arrivo al punto: corrispondono al vero le numerose fattispecie che rapidamente si raggiunge il numero massimo di tamponi e, pertanto, le persone sono rimandate a casa senza tampone e dopo aver passato alcune ore in coda?

Questa è la domanda. Vorrei che fosse chiaro che è questa la domanda perché sembra che, a questo punto, un centinaio di famiglie a Torino raccontino il falso, perché centinaia di famiglie ci dicono che il medico di base fa una prescrizione e passa più di una settimana prima che il SISP la elabori (forse, da oggi, questa cosa si supererà). Mediamente, c'è tanta gente che aspetta più di una settimana per quel tampone e addirittura - e non era l'oggetto, in teoria, degli hot spot - le si chiede di prenotare. Scusate, gli hot spot non servivano per non prenotare e presentarsi direttamente?

Perché poi, anche lì, se non si fidate delle nostre parole, vi fidate delle immagini? Ieri non vi fidavate delle tabelle. L'immagine che mostro sul mio smartphone è di questa stamattina, ore 5.40: un parcheggio che sembra quello della Tirrenia il 14 agosto dei tempi che furono, perché spero che la Tirrenia quest'anno non abbia fatto questi pieni. Questo è un hot spot.

Ieri il Presidente si è pure offeso e mi ha detto: "Dov'è l'ospedale dove non riescono a processare tutti i tamponi?". Cavoli, è su tutti i giornali: l'Amedeo di Savoia e ci sono i nomi e cognomi di chi fa quelle dichiarazioni. Sono ricercatori che dicono: "Riusciamo a farne 1.300, ce ne arrivano più del doppio". Così dichiarano, ovviamente correndo il rischio.

Corrisponde al vero - e chiudo - che in via Negarville, alle 12.10, mentre l'orario è alle 15, si fermano i tamponi? Si siano fermati giovedì e venerdì? È possibile tutto questo? È perché sono finiti i tamponi? Cirio ha detto: "Non si azzardi a dire che sono finiti i tamponi. Non è vero". E allora, se non è vero, perché hanno detto una "balla" a quei genitori che sono dovuti tornare indietro e ritornare il giorno dopo?

Assessore Icardi, io non ce l'ho con lei, glielo voglio dire, non me ne frega niente, lei poteva anche stare più di una settimana dov'era, non era questo il nostro intento: noi vogliamo semplicemente che siano smentite con i fatti e con nuove politiche queste cose che succedono ogni giorno.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Marco Grimaldi per l'illustrazione.

Per conto della Giunta, si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Io quel virgolettato lo volevo solo correggere, perché ci sono delle imprecisioni. Noi siamo rimasti a rischio basso fino praticamente alla fine di settembre e poi siamo passati a rischio moderato, ma non è neanche vero che abbiamo sospeso il contact tracing. Il contact tracing, quando i numeri si fanno più importanti, viene trasformato e modificato. Abbiamo fatto delle modifiche sul contact tracing, soprattutto della scuola, ma non significa che l'abbiamo sospeso, anzi, abbiamo dato la possibilità di farlo in modo più efficace.

Gli hot spot, solo per una precisazione, funzionano. Sono nati a prenotazione, nel senso che o da parte del medico o da parte...

Se lei si riferisce agli scolastici...

(Commenti del Consigliere Grimaldi)

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Poi abbiamo anche dato la possibilità dell'accesso libero diretto. Che cosa succede quando si fanno queste cose? Che molte persone, senza passare dal medico o dal pediatra, vanno direttamente. Anche lì abbiamo previsto l'autocertificazione, ma con l'accesso diretto diventa molto più difficile la programmazione.

Più esattamente: l'accesso agli hot spot scolastici, ovviamente con l'arrivo delle patologie, con l'incremento delle patologie stagionali, non del COVID, è aumentato in modo esponenziale. Per un raffreddore, la tosse o, insomma, per motivi prudenziali, genitori e anche medici pediatri di libera scelta sono spinti a inviare all'hot spot scolastico per sottoporre a tampone, per sicurezza, molti bambini (e anche l'aumento dalla circolazione del virus fa la sua parte).

La Regione Piemonte, per ridurre i tempi d'attesa, ha previsto, come le dicevo, anche l'accesso libero, oltre la prenotazione, per cui ci sono le due modalità, che, se da un lato, hanno il vantaggio di non richiedere appunto la prenotazione, dall'altro, non sempre, come dicevo, rendono facile la programmazione del servizio da parte dell'ASL. Si sono verificati ed è possibile che si verifichino disservizi quando, ad esempio, dove è programmata un'attesa di 80 pazienti se ne presentano 200, come nel caso specifico.

Il caso che lei ci ha fatto è stato sottoposto all'attenzione della Direzione. Ho chiesto una relazione e, soprattutto, ho chiesto a tutti i Direttori che, quando si verificano episodi di congestionamento e di code...

Cito, per esempio, quello di Settimo di domenica in cui, per un errore, per un mancato rispetto della programmazione fatta, sono stati aperti meno hot spot rispetto a quelli che dovevano essere aperti. Qui abbiamo sollecitato i Direttori a rispettare le direttive.

Così, per il caso specifico che lei ha citato, ho chiesto una dettagliata relazione e ho chiesto che, ogni qualvolta si verifichino questi intasamenti, sia predisposta l'apertura o l'allargamento dell'apertura di nuovi hot spot o l'estensione dell'orario di hot stop congestionato.

È solo un problema di accesso, perché il fatto che siano mandati via perché sono finiti i tamponi, credo, in maniera molto onesta, che sia stata una scusa e neanche delle migliori. Pertanto, appena avrò la relazione, Consigliere Grimaldi, gliela farò avere.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 14.50 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.48)